



Comune di Rimini



ISTITUTO PER LA STORIA
DELLA RESISTENZA
E DELL'ITALIA CONTEMPORANEA
DELLA PROVINCIA DI RIMINI

con la partecipazione di



Fondazione
Centro di
Documentazione
Ebraica
Contemporanea



ISTITUTO NAZIONALE
FERRUCCIO PARRI
RETE DEGLI ISTITUTI PER LA STORIA
DELLA RESISTENZA E DELL'ETA'
CONTEMPORANEA



**Le leggi contro gli ebrei in Europa (1933-1945): la Germania nazista,
la Francia di Vichy e l'Italia fascista, uno sguardo comparato**

***Anti-Jewish Legislation in Europe (1933-1945): Nazi Germany,
Vichy France and Fascist Italy, a Comparative Approach***



Milano, 1938. Un cartello antisemita sulla vetrina di un negozio.

**Giornata internazionale di studi
Symposium**

Rimini, 3 ottobre 2018

Sala del Giudizio Museo della Città, orario 9.30-18

■ L'anno 1938 segnò la decisione del governo fascista di Benito Mussolini di adottare una legislazione contro gli ebrei volta ad isolarli dal resto della società, a privarli dei diritti fondamentali e a spingerli a emigrare dalla Penisola. Anticipata da un'intensa campagna propagandistica che nei due anni precedenti aveva coltivato il germe dell'odio nei confronti di una minoranza ebraica dalla presenza bimillenaria e pienamente emancipata dal Risorgimento, questa legislazione - emanata essenzialmente tra settembre e dicembre del 1938 - vide, di fatto, l'Italia allinearsi alla posizione dei governi di altri Paesi europei che alla fine degli anni '30 promulgarono provvedimenti antisemiti. Oltre alla Germania di Hitler, che fin dal 1933 aveva elaborato una legislazione antisemita di impronta fortemente razzista-biologica, con caratteristiche, cronologie e modalità differenti, anche i Paesi dell'est Europa satelliti del regime nazista, l'Ungheria, la Romania, la Slovacchia, più tardi la Croazia, poi la Francia di Vichy si dotarono di legislazioni contro gli ebrei che ne limitavano la presenza nei vari ambiti lavorativi, pubblici e nelle scuole e li discriminavano pesantemente, rendendo loro la vita difficile e sempre più precaria.

A 80 anni dall'introduzione delle leggi razziali in Italia, si rende necessario provare a comprendere questa pagina infamante di storia in una duplice chiave interpretativa: da un lato, vanno indagate la genesi e le caratteristiche di quella che fu una decisione autonoma e una responsabilità del regime di Benito Mussolini - seppur anche tenendo in giusto conto l'elemento delle diverse influenze esercitate dall'alleato tedesco e le ragioni di politica interna dopo la campagna d'Etiopia - dall'altro, la legislazione antisemita varata dall'Italia fascista va collocata nel più ampio contesto europeo, analizzandola in una prospettiva comparativa che consenta di mettere in luce le caratteristiche e le differenze con gli altri due Paesi presi in esame dal convegno: la Germania nazista e il regime autoritario della Francia di Vichy.

Quale fu il contributo dello Stato e, in particolare dei giuristi che scrissero le leggi antisemite, al processo persecutorio contro gli ebrei? Quali conseguenze ebbero questi provvedimenti per la vita degli ebrei? Infine, che tipo di correlazione intercorse tra la fase della "persecuzione dei diritti" e quella della "persecuzione delle vite" che consegnò gli ebrei privati dei loro diritti e dei loro beni nelle mani dei loro carnefici, ovvero tra la discriminazione giuridica e l'inizio delle deportazioni verso i centri di messa a morte come Auschwitz-Birkenau?

■ *In 1938 the Fascist government of Benito Mussolini decided to adopt some laws against the Jews aimed at isolating them from the rest of society, deprive them of their basic rights and push them to leave the country. These measures, preceded by an intense 2 year propaganda that had sown the seeds of hatred towards a Jewish minority, which had existed for two millenniums and had been fully emancipated by the Risorgimento, were basically promulgated between September and December 1938 and through them Italy followed in the footsteps of the anti-Semitic laws adopted by other European governments at the end of the Thirties. Beyond Hitler's Germany, that since 1933 had passed a strongly biological and racist anti-Semitic legislation, other Eastern European countries, that were all satellites of the Nazi regime, namely Hungary, Romania, Slovakia and at a later stage Croatia and also the Vichy France adopted with different features, modes and timings, anti-Jewish laws geared to limit their presence in schools and in several professional sectors, thus making their life more and more complicated and precarious.*

80 years after the adoption of those racial laws in Italy, it is necessary to try to understand this shameful historical event from a double perspective: on the one hand it is important to understand the origin and features of what was an independent decision and a full responsibility of Mussolini's regime, - even considering the influence of the German allies and the internal policy reasons after the ruinous Ethiopian campaign. On the other hand the anti-Semitic legislation adopted by Fascist Italy has to be considered within a wider European context underscoring the features and the differences with other two countries considered by the conference: the Nazi Germany and the authoritative regime of the Vichy France.

Which was the contribution of the State and, namely, of the jurists that wrote the anti-Semitic laws, to the Jewish prosecution? Which were the repercussions of these measures on the life of the Jews? Finally, which was the link between the "persecution of rights" and the "persecution of lives" that delivered the Jews deprived of their rights and their belongings, in the hands of their perpetrators, which was the link between the lawful discrimination and the beginning of the deportation towards extermination camps like Auschwitz-Birkenau?

Programma / Programme

8.45 Registrazione dei partecipanti / *Registration of participants*

9.15 Saluti istituzionali / *Welcome Remarks*

Massimo Mezzetti, Assessore alla Cultura Regione Emilia-Romagna

Gloria Lisi, Assessore alle Politiche per la Pace Comune di Rimini

Fabio Tomasetti, Presidente Istituto storico Rimini

I sessione: 9.30-13

Introduzione al tema: per uno sguardo comparato sulla legislazione europea degli anni '30 e '40 contro gli ebrei

Introduction: a Comparative Approach to the European Legislation against the Jews in the 1930s and 1940s

Laura Fontana, Responsabile Attività Educazione alla Memoria Comune di Rimini e Responsabile Italia del Mémorial de la Shoah

1933: le leggi di Norimberga e la politica contro gli ebrei della Germania nazista

1933: the Nuremberg Laws and Anti-Jewish Policy in Nazi Germany

Hans-Christian Jasch, Casa della Conferenza di Wannsee

1938: le prime leggi contro gli ebrei nell'Italia fascista

1938: the First Anti-Jewish Laws in Fascist Italy

Gadi Luzzatto Voghera, CDEC Centro di Documentazione ebraica contemporanea

Coffee break

1940: lo Statuto degli ebrei e le misure antisemite nella Francia sotto Vichy

1940: le Statut des Juifs and Anti-Jewish policies in Vichy France

Laurent Joly, direttore di ricerca CNRS (CRH_EHESS)

Lunch break

Il sessione: 14.30-17.30

Germania, Italia e Francia: la politica di Stato contro gli ebrei. Storia, insegnamento e memoria pubblica, esperienze a confronto. / *Germany, Italy and France; the State policy against the Jews. History, Teaching and Public Memory. A Comparative Approach*

Tavola rotonda/ *Round Table*

Partecipano **Laura Fontana, Hans-Christian Jasch, Gadi Luzzatto Voghera, Laurent Joly.**

L'applicazione delle leggi razziali nei territori di Rimini, del Montefeltro e della Repubblica di San Marino / *The Implementation of Racial Laws in the provinces of Rimini, Montefeltro and in the Republic of San Marino*

Antonio Mazzoni, Lidia Maggioli, Istituto storico Rimini
Patrizia Di Luca, Università degli Studi della Repubblica di San Marino

Conclusioni / *Final Remarks*

Iscrizioni:

Sulla piattaforma ministeriale S.O.F.I.A., fino al 30 settembre 2018.

N.B.: Gli iscritti sulla piattaforma SOFIA devono darne comunicazione alla mail: informazioneprenotazioni@gmail.com

Informazioni:

Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Italia Contemporanea della provincia di Rimini
via Gambalunga 27 - 47921 Rimini - e-mail: informazioneprenotazioni@gmail.com

La partecipazione dei docenti è valida come attività di aggiornamento.

L'Istituto Storico della Resistenza e dell'Italia Contemporanea della Provincia di Rimini è parte della Rete degli istituti associati all'Istituto Nazionale Ferruccio Parri (ex Insmli) riconosciuto agenzia di formazione accreditata presso il MIUR (L'Istituto Nazionale Ferruccio Parri con la rete degli Istituti associati ha ottenuto il riconoscimento di agenzia formativa, con DM 25.05.2001, prot. n. 802 del 19.06.2001, rinnovato con decreto prot. 10962 del 08.06.2005, accreditamento portato a conformità della Direttiva 170/2016 con approvazione del 01.12.2016 della richiesta n. 872 ed è incluso nell'elenco degli Enti accreditati)